

Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Economia e Finanza
Corso di Laurea Magistrale in Economia, Finanza e Impresa

Crisi e Ristrutturazione d'impresa

Strumenti di previsione della crisi (III parte)

INDICE

- Le riclassificazioni per l'analisi della redditività
- La riclassificazione del conto economico (CE)
- Struttura, forma e contenuto del CE secondo il codice civile e l'OIC 12

Le riclassificazioni per l'analisi della redditività

LE RICLASSIFICAZIONI PER L'ANALISI DELLA REDDITIVITA'

L'equilibrio economico è la capacità di remunerare i costi dei fattori produttivi impiegati. comprendendo fra tali fattori le risorse investite dagli azionisti

La remunerazione è soddisfacente se remunera adeguatamente il **capitale investito** dagli azionisti tenendo conto del rischio della gestione
La redditività è un rapporto fra **il reddito ed il capitale** che è stato investito per produrre quel reddito

LE RICLASSIFICAZIONI PER L'ANALISI DELLA REDDITIVITA'

L'analisi della redditività si compie attraverso una lettura integrata sia dello SP sia del CE, opportunamente riclassificati secondo un criterio che faccia riferimento agli aspetti economici della gestione

Si tratta di analizzare :

Dove viene investito il capitale

Quanto rende il capitale investito

Quali sono le fonti di finanziamento

Quanto vengono remunerate.

La riclassificazione del conto economico (CE)

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Mentre lo SP rappresenta il capitale di funzionamento, in un dato istante....

Il CE è un **documento di periodo** che misura l'impatto delle operazioni di gestione nell'intero periodo amministrativo:

- 1) Entità del risultato economico di periodo (*variazione del patrimonio netto di natura endogena ad esclusione delle operazioni sul patrimonio netto*)
- 2) Determinanti del risultato economico di periodo (*cause della variazione endogena della ricchezza*)

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Dalla lettura del CE dobbiamo trarre indicazioni per comprendere la capacità di produrre un **reddito positivo e stabile nel tempo**

**La condizione dell'equilibrio economico deve essere osservata
in un orizzonte temporale sufficientemente ampio**

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Qual è la struttura del conto economico che ci permette più agevolmente di esprimere un giudizio sul grado di raggiungimento dell'equilibrio economico ?

STRUTTURE ALTERNATIVE DI CONTO ECONOMICO
Modalità di rappresentazione dell'informativa fornita

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

STRUTTURA A COSTI RICAVIDI E RIMANENZE : modalità che deriva direttamente dalla chiusura dei conti

FORMA: a sezioni divise e contrapposte

VANTAGGI: agevola l'espressione di un giudizio sulla qualità del reddito in quanto separa le grandezze di determinazione oggettiva da quelle di natura soggettiva

SVANTAGGI: non appare idoneo a mostrare come si è formato il risultato economico di periodo

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Ai fini di un'analisi strutturale del reddito è necessario scomporre la gestione in aree omogenee e osservarne all'interno la sequenza di formazione del reddito

AREA CARATTERISTICA

Operazioni che qualificano
l'attività tipica dell'impresa
+ Ricavi di vendita
- Meno consumi di fattori produttivi

Risultato operativo caratteristico

EXTRACARATTERISTICA

Operazioni di gestione patrimoniale

Operazioni di gestione finanziaria

Operazioni di gestione fiscale

Reddito netto di esercizio

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO: I RISULTATI INTERMEDI

Flusso positivo di ricchezza idoneo a fronteggiare l'assorbimento di risorse proveniente dalle gestioni Finanzia e fiscale soprattutto in presenza di modeste risorse addizionali provenienti dalla gestione patrimoniale



Risultato operativo (EBIT) caratteristico	
Proventi accessori patrimoniali netti	
Proventi finanziari netti	
Risultato operativo (EBIT) aziendale	
Oneri finanziari	
Risultato prima delle imposte	
Imposte sul reddito	
Reddito netto di esercizio	

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO: LA STRUTTURA DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Le voci della gestione caratteristica possono essere aggregati e contrapposti ai ricavi operativi secondo logiche di riclassificazione diverse:

- A) Valore e costo della produzione effettuata;
- B) Ricavi e costo del venduto;
- C) Valore aggiunto;

A valore e costo della produzione effettuata

Valore produzione - Costo produzione =

**RISULTATO
OPERATIVO
CARATTERISTICO**

Ricavi interni ed esterni

- vendite
- incremento magazzino prodotti finiti

Costi di acquisto + consumi fattori produttivi

- acquisto materie
- consumi materie
- costo personale
- costo servizi industriali
- ammortamenti

A valore e costo della produzione venduta

Ricavi di vendita

- Costo del venduto =

**RISULTATO
OPERATIVO
CARATTERISTICO**

Ricavi di vendita

Costo del venduto

- acquisto materie
- costo personale
- costo servizi industriali
- ammortamenti

Variazione del magazzino

- Prodotti finiti in magazzino (500)
- Esistenze iniziali di materie prime e accessorie (50)
- Acquisti di materie (600)
- Esistenze finali di materie prime e accessorie (250)
- Esistenze iniziali di prodotti finiti (250)
- Costi per servizi di produzione (450)
- Ricavi di vendita (2500)
- Prodotti in corso di lavorazione (300)
- Esistenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione (400)

- Acquisti di materie (600)
- Esistenze iniziali di materie prime e accessorie (50)
- Esistenze finali di materie prime e accessorie (250)
- Costi per servizi di produzione (450)

COSTO DELLA PRODUZIONE EFFETTUATA = 850

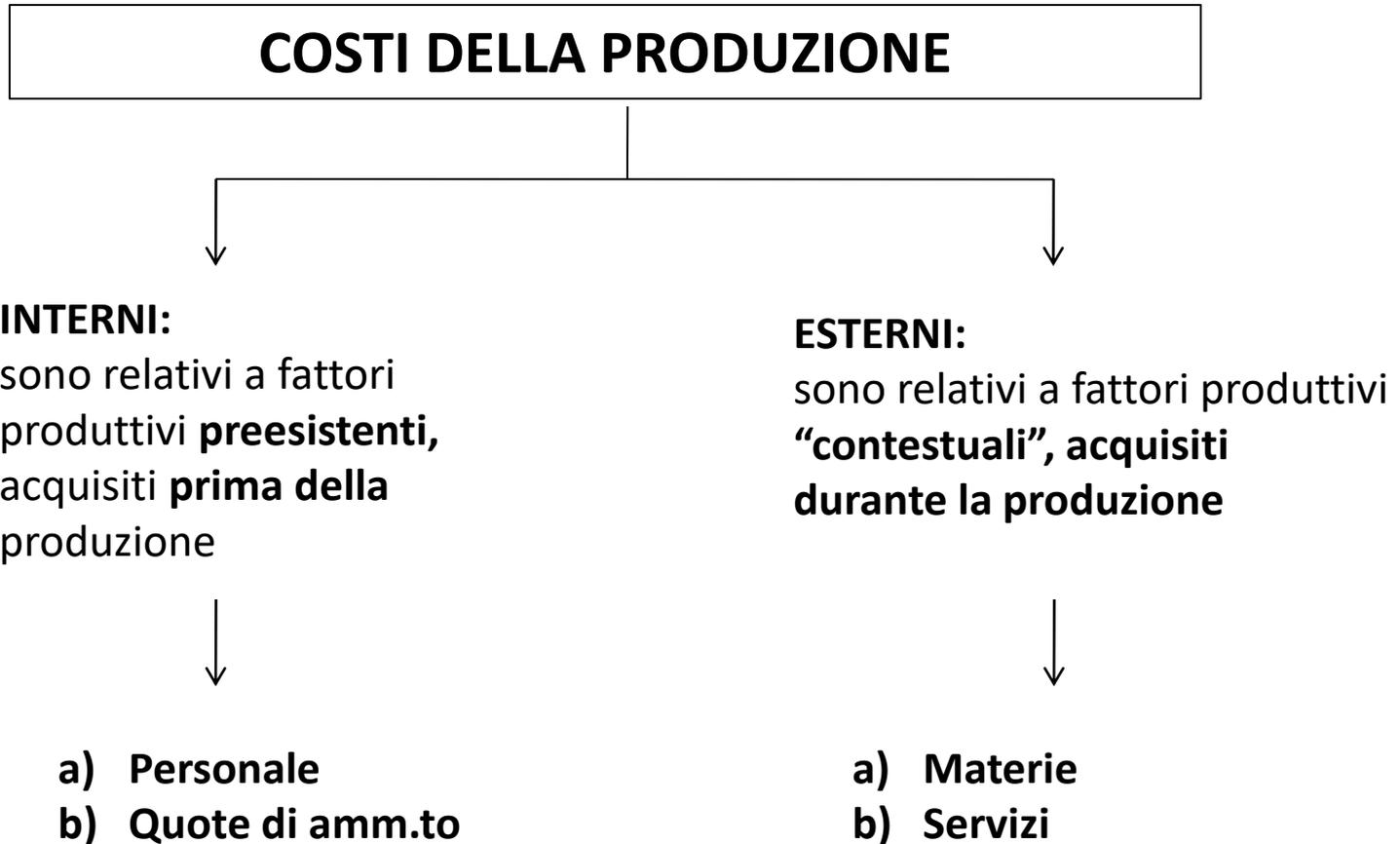
- Ricavi di vendita (2500)
- Prodotti finiti in magazzino (500)
- Prodotti in corso di lavorazione (300)
- Esistenze iniziali di prodotti finiti (250)
- Esistenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione (400)

VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTUATA = 2.650

RICAVI DI VENDITA	2500
- COSTO DEL VENDUTO	700
Costi e servizi relativi alla produzione effettuata	1.050
Rimanenze iniziali	700
Rimanenze finali	-1.050
RISULTATO OPERATIVO	1.800

VALORE DELLA PRODUZIONE	2.650
Ricavi di vendita	2.500
Variazione magazzino prodotti e prod. /c.lavorazione	150
COSTO DELLA PRODUZIONE EFFETTUATA	850
Consumi di fattori impiegati per la produzione	-200
Costi e servizi relativi alla produzione effettuata	1.050
RISULTATO OPERATIVO	1.800

Evidenziazione del “VALORE AGGIUNTO”



CONTO ECONOMICO A VALORE DELLA PRODUZIONE OTTENUTA E VALORE AGGIUNTO

	X	X - 1
Vendita del prodotto		
Altri ricavi di esercizio		
Incremento magazzino prodotti		
Valore della produzione ottenuta		
Costi esterni:		
Spese di utilizzo materie		
Altre spese operative		
Valore aggiunto		
Costi interni:		
Spese di personale		
Quote di ammortamento		
Reddito operativo		

L'AREA OPERATIVA CON EVIDENZIAMENTO DEL "VALORE AGGIUNTO"

VALORE DELLA PRODUZIONE

- COSTI ESTERNI:

- materie prime
- servizi
- godimento beni di terzi
-

= VALORE AGGIUNTO

- COSTI INTERNI:

- costo del personale
- ammortamenti
- accantonamenti / svalutazioni

= REDDITO OPERATIVO

(MARGINE OPERATIVO NETTO – M.O.N.)

VALORE AGGIUNTO

Ricchezza internamente prodotta dall'impresa
che va a remunerare:

- **Il lavoro**
- **La struttura produttiva**
- **Il capitale di terzi**
- **I servizi e le infrastrutture pubbliche**
- **I dividendi**

VALORE AGGIUNTO

L'incidenza del valore aggiunto sul valore della produzione indica il grado di esternalizzazione:

- **Valore della produzione 12.000**
 - Costi servizi 1.000
 - Costi materie 1.500
 - Costo lavoro 3.500
 - Ammortamenti 5.000
- $9500/12.000 = 79\%$
- **Valore della produzione 12.000**
 - Costi servizi 6.000
 - Costi materie 500
 - Costo lavoro 1.500
 - Ammortamenti 3.000
- $5500/12.000 = 46\%$

L'AREA OPERATIVA (segue): IL "MARGINE OPERATIVO LORDO"

La formula dell'area operativa può inoltre evidenziare:

VALORE DELLA PRODUZIONE

- costi operativi esterni

= VALORE AGGIUNTO

- costo del personale

= MARGINE OPERATIVO LORDO (E.B.I.T.D.A.)

- Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni

= REDDITO OPERATIVO (M.O.N.)

MARGINI

Margine operativo lordo (MOL) = EBITDA

earnings before interests taxes depreciation and amortization

indica quanto della ricchezza residua dopo aver retribuito i lavoratori dipendenti (margine più attendibile in quanto non risente delle politiche valutative degli amministratori)

Margine operativo netto (MON) =

indica la ricchezza disponibile dopo aver remunerato gli investimenti effettuati

(corrisponde al risultato operativo individuato nelle precedenti riclassificazioni di conto economico)

EBITDA = VALENZA INFORMATIVA

Indicatore sufficientemente oggettivo dell'andamento economico della gestione caratteristica

Esprime il flusso monetario potenziale poiché dal suo calcolo restano esclusi i costi non monetari a cui non corrispondono uscite nel periodo di riferimento.

E' comunque potenziale in quanto si tradurrà in un vero e proprio flusso monetario quando sarà stato filtrato con la variazione delle grandezze patrimoniali

(crediti commerciali rimanenze e debiti operativi)

ESERCIZIO 1

Dato il conto economico che segue

Ricavi operativi	450
+ incremento rim finali di p e pcl	90
+ decremento materie prime	-10
<hr/>	
- Costi per materie prime	100
- Costi per servizi	150
- Costi per il personale	124
- Costi per ammortamento	50
- Costi diversi	16
= Risultato operativo	90
<hr/>	
+/- Proventi acces. /on. Finan. (+5 -20)	-15
= Risultato ordinario	75
<hr/>	
+/- Proventi/oneri straordinari	11
= Risultato ante imposte	86
<hr/>	
-Imposte	32
= Utile di esercizio	54

ESERCIZIO 1

procedere al calcolo del:

- valore aggiunto;
- costo del venduto;
- margine operativo lordo (ebitda);
- margine operativo netto;
- Ebit;
- reddito lordo ante imposte,

e alla presentazione del conto economico riclassificato a costo e ricavi della produzione effettuata e a valore aggiunto.

C.E. A VALORE E COSTO PRODUZIONE EFFETTUATA

Ricavi operativi	450
+ Rimanenze finali di pf e pcl	90
= Valore della produzione	540
<hr/>	
- Costi per materie prime + rim.iniz.materie	110
- Costi per servizi	150
- Costi per il personale	124
- Costi per ammortamento	50
- Costi diversi	16
= Risultato operativo	90
+/- Proventi (5)/oneri finanziari (-20)	-15
= Risultato ordinario	75
<hr/>	
+/- Proventi/oneri straordinari	11
= Risultato ante imposte	86
- Imposte	32
= Utile di esercizio	54
<hr/>	

C.E. A VALORE AGGIUNTO

Ricavi operativi	450
+ Rimanenze finali di pf e pcl	90
= Valore della produzione	540
- Costi esterni	276
<hr/>	
Costi per materie prime + r.i. mat.prime	110
Costi per servizi	150
Costi diversi	16
= Valore aggiunto	264
- Costi per il personale	124
<hr/>	
= Margine operativo lordo (MOL)	140
-Costi per ammortamento	50
<hr/>	
= Reddito operativo (MON)	90
+ Proventi accessori	5
<hr/>	
= Reddito corrente (Ebit)	95
- Oneri finanziari	20
+/- Proventi/oneri straordinari	11
= Reddito lordo (Ebt)	86
- Imposte	32
= Utile di esercizio	54
<hr/>	

CONTO ECONOMICO

A MARGINE LORDO DI CONTRIBUZIONE

Un altro criterio meno usato per la classificazione dei costi dell'area caratteristica è in:

-**costi variabili**: che variano al variare della produzione (materie, altre spese operative, ecc.)

-**costi costanti**: che non variano al variare della produzione (personale, quote ammortamento, ecc.)

VALORE DELLA PRODUZIONE

-costi variabili

= MARGINE DI CONTRIBUZIONE

- costi costanti

= REDDITO OPERATIVO

Il **Margine di contribuzione** è quella parte del prodotto di esercizio (valore della produzione) che, coperti i costi relativi ai fattori produttivi (variabili), serve per la copertura dei costi relativi ai fattori produttivi costanti e dei successivi oneri delle altre aree di gestione.

C.E. A MARGINE LORDO DI CONTRIBUZIONE

Ricavi operativi	450
+/- Rimanenze finali di pf e pcl	90
- Costi variabili	-328
Consumo di materie	110
Mano d'opera diretta	84
Lavorazioni Esterne	65
Trasporti	43
Costi commerciali	26
= Margine lordo di contribuzione	212
- Costi fissi	-122
<i>Stipendi personale amministrazione</i>	40
<i>Ammortamenti</i>	50
<i>Costi amministrativi</i>	10
<i>Manutenzioni</i>	6
<i>Costi di gestione e di coordinamento</i>	16
= Risultato operativo	90
+/- Proventi/oneri finanziari	-15
= Risultato ordinario	75
+/- Proventi/oneri straordinari	11
= Risultato ante imposte	86
- Imposte	-32
= Utile di esercizio	54

ESERCIZIO N.2

Nell'anno (n) un'impresa produce 15 unità di un bene, ne vende 10 e aumenta le giacenze finali per 5. Le unità vendute sono valorizzate ad un prezzo unitario di 10; le unità prodotte sono valorizzate ad un costo unitario di 5. I costi unitari sostenuti sono di 5 euro per le 15 unità prodotte. Nel periodo (n+1) la stessa impresa produce ancora 15 unità di un bene: tuttavia ne vende 5 e aumenta le giacenze finali per 10. Le unità vendute sono valorizzate ad un prezzo unitario di 10; le unità prodotte sono valutate al costo unitario di 5. I costi unitari sostenuti sono di 5 euro per le 15 unità prodotte. I conti economici dei periodi (n) e (n+1) sono:

CE A COSTI E RICAVI DEL VENDUTO	n	n + 1
Ricavi di vendita	100	50
Costo del venduto	50	25
Risultato operativo	50	25
CE A COSTI E RICAVI DELL'OTTENUTO	n	n + 1
Valore della produzione	125	100
Costo della produzione	75	75
Risultato operativo	50	25

Società NBA: Conto Economico a valore della produzione e valore aggiunto

	20X0	20X1	20X2	20X0	20X1	20X2
Ricavi netti di vendita	9.800	13.500	18.500	98,0%	88,8%	96,7%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	-200	1.200	400	-2,0%	7,9%	2,1%
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione	400	500	100	4,0%	3,3%	0,5%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	140	0,0%	0,0%	0,7%
Valore della produzione	10.000	15.200	19.140	100,0%	100,0%	100,0%
Acquisti netti di materie prime	4.700	6.700	8.000	47,0%	44,1%	41,8%
Variazione delle rimanenze di materie prime	-50	-150	200	-0,5%	-1,0%	1,0%
Costi per servizi	1.600	2.150	2.950	16,0%	14,1%	15,4%
Costi per godimento di beni di terzi (affitti, leasing ecc.)	400	600	800	4,0%	3,9%	4,2%
Altri costi relativi alla gestione caratteristica	120	230	180	1,2%	1,5%	0,9%
Costi della produzione esterni	6.770	9.530	12.130	67,7%	62,7%	63,4%
Valore Aggiunto	3.230	5.670	7.010	32,3%	37,3%	36,6%
Costo del personale	2.000	2.440	2.510	20,0%	16,1%	13,1%
Margine operativo lordo	1.230	3.230	4.500	12,3%	21,3%	23,5%
Ammortamenti	906	1.332	1.650	9,1%	8,8%	8,6%
Svalutazione crediti verso clienti	40	50	120	0,4%	0,3%	0,6%
Risultato operativo (EBIT) caratteristico	284	1.848	2.730	2,8%	12,2%	14,3%
Proventi accessori-patrimoniali netti	0	50	-50	0,0%	0,3%	-0,3%
Proventi finanziari netti	0	8	10	0,0%	0,1%	0,1%
Risultato operativo (EBIT) aziendale	284	1.906	2.690	2,8%	12,5%	14,1%
Oneri finanziari	110	485	580	1,1%	3,2%	3,0%
Risultato prima delle imposte	174	1.421	2.110	1,7%	9,3%	11,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio	400	600	800	4,0%	3,9%	4,2%
Reddito netto	-226	821	1.310	-2,3%	5,4%	6,8%

Società NBA: Conto Economico a costi, ricavi e rimanenze

	20X0	20X1	20X2		20X0	20X1	20X2
Rimanenze iniziali di materie prime	800	850	1.000	Ricavi lordi di vendita	10.050	13.900	19.100
Rimanenze iniziali prodotti in lavorazione	600	1.000	1.500	Incrementi di immobili per lavori interni	0	0	140
Rimanenze iniziali di prodotti finiti	400	200	1.400	Dividendi da partecipazioni	0	50	50
Acquisti di materie prime	4.810	6.850	8.200	Interessi attivi su crediti e titoli	0	8	10
Sconti ai clienti	250	400	600	Resi su acquisti	110	150	200
Costi per servizi	1.600	2.150	2.950	Rimanenze finali di materie prime	850	1.000	800
Costi per godimento di beni di terzi	400	600	800	Rimanenze finali di prodotti in lavorazione	1.000	1.500	1.600
Costi per il personale (al netto TFR)	1.850	2.250	2.300	Rimanenze finali di prodotti finiti	200	1.400	1.800
Quota TFR	150	190	210				
Ammortamento fabbricati	100	100	100	Totale	12.210	18.008	23.700
Ammortamento impianti e macchinari	700	1.100	1.400				
Ammortamento mobili e arredi	6	10	14				
Ammortamento altre imm.m. materiali	10	12	16				
Ammortamento marchi	50	50	60				
Ammortamento brevetti	40	40	40				
Ammortamento altre imm.m. immateriali	20	20	20				
Svalutazione crediti verso clienti	40	50	120				
Altri costi della gestione caratteristica	120	230	180				
Svalutazione di partecipazioni	0	0	100				
Interessi passivi	100	470	560				
Altri oneri finanziari	10	15	20				
Imposte sul reddito dell'esercizio	400	600	800				
Totale	12.456	17.187	22.390				
Reddito netto	-226	821	1.310				
Totale a pareggio	12.210	18.008	23.700				

Nel triennio esaminato la società NBA è passata da una situazione in cui la gestione aziendale complessiva era in grado di ripristinare le risorse consumate ad una decisamente più favorevole. Il sensibile miglioramento dell'equilibrio economico è stato trainato principalmente dalla gestione caratteristica, il cui risultato operativo è aumentato in maniera consistente sia a livello di valori assoluti che percentuali. Ciò è dipeso da un importante fase di crescita (il valore della produzione si è incrementato del 91,4%) a cui l'impresa ha fatto fronte ricorrendo prevalentemente ai fornitori di beni e servizi esterni (i costi della produzione esterni sono aumentati del 79,2%) e ad una più accentuata automazione del processo produttivo che ad un incremento del peso del fattore lavoro (salito del 25,5%).

Ne consegue che nel periodo considerato il valore aggiunto è più che raddoppiato, segnalando una maggiore capacità di creare ricchezza internamente, che è andata a remunerare in misura crescente il capitale proprio ed il capitale di terzi rispetto al lavoro (invece le immobilizzazioni e lo Stato hanno mantenuto costante la loro incidenza sul valore aggiunto).

Inoltre, anche il margine operativo lordo è aumentato notevolmente sia in valore assoluto che in percentuale, testimoniando la solidità del miglioramento della gestione caratteristica in quanto tale risultato intermedio discende in prevalenza dalle grandezze oggettive più che soggettive. La sua valenza segnaletica quale flusso monetario potenziale indica pure un probabile miglioramento della dinamica finanziaria, anche se solamente mediante il Rendiconto finanziario si ha la possibilità di indagare le determinanti del flusso monetario della gestione caratteristica.

Analizzando l'incidenza percentuale dei fattori dei principali fattori produttivi sul valore della produzione si evince che nel triennio esaminato si sono verificati recuperi di efficienza con riferimento al costo del personale (che è sceso dal 20,0% al 13,1%) e al consumo di materiale (il cui peso è passato dal 46,5% al 42,8%), mentre i costi per servizi e gli ammortamenti hanno mantenuto stabile la loro incidenza. A questo proposito è verosimile ipotizzare che il fattore lavoro abbia beneficiato dei positivi effetti delle economie di scale, di volume e/o di apprendimento, mentre per quanto riguarda le materie prime è probabile che, acquistando quantità più elevate, l'impresa sia riuscita ad ottenere dei prezzi migliori dai fornitori.

Per quanto riguarda le aree gestionali extra-caratteristiche, i proventi accessori-patrimoniali netti e i proventi finanziari netti svolgono un ruolo del tutto marginale, coerentemente con lo scarso peso che i relativi investimenti hanno a livello patrimoniale.

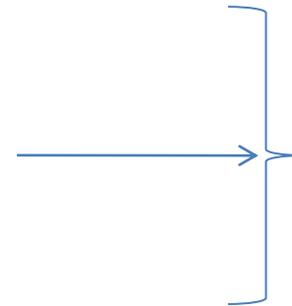
La gestione finanziaria, invece, ha assorbito un ammontare crescente di risorse soprattutto a seguito dell'incremento dell'indebitamento finanziario oneroso che, come visto analizzando lo Stato patrimoniale funzionale, si è registrato tra il primo e il secondo esercizio per sostenere la crescita del capitale investito netto nella gestione caratteristica.

Infine, il peso delle imposte si è mantenuto costante come incidenza percentuale sul valore della produzione e dal secondo anno anche la loro incidenza sul risultato prima delle imposte si è attestata a livelli normali attorno al 40%.

Struttura, forma e contenuto del CE secondo il codice civile e l'OIC 12

LO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO (artt. 2425 -2425 bis c.c.)

- Schema rigido
(macroclassi/voci/sottovoci)



B) Costi della
produzione

9) Per il personale

a) Salari e stipendi

- Forma scalare
(risultati intermedi per area gestionale)



Qualità del
reddito

- Schema comparativo

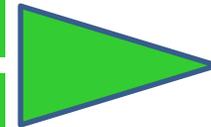


Importi esercizi
precedenti

LO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO (art. 2425 c.c.)

A) Valore della produzione

B) Costi della produzione

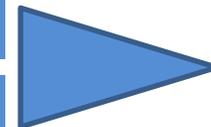


Gestione operativa

Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)

C) Proventi e oneri finanziari

D) Rettifiche di valore A./P. finanziarie

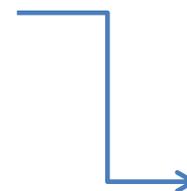


Gestione finanziaria

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)

20) Imposte sul reddito di esercizio

21) Utile (perdite) dell'esercizio



**Tax rate: incidenza
prelievo fiscale**

PRIMO RISULTATO INTERMEDIO

Primo risultato intermedio:

differenza fra valore e costo della produzione

Se tale valore è negativo si tratta di un segnale forte per gli stakeholder.



Significa che l'impresa non è riuscita a ricavare, dalle sue attività produttive caratteristiche ed accessorie, abbastanza per fronteggiare gli interessi passivi derivanti dai debiti contratti per svolgere tali attività.

PRIMO RISULTATO INTERMEDIO

La differenza fra valore e costo della produzione
nel conto economico civilistico
non è assimilabile al **reddito operativo**



«risultato del complesso delle operazioni economiche direttamente riconducibili all'attività in cui l'impresa è tipicamente impegnata»

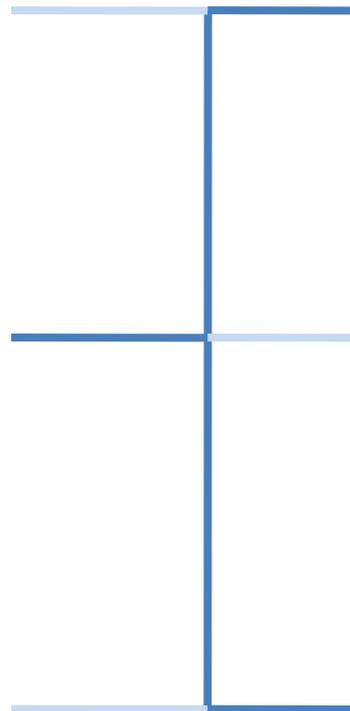
Ciò a causa della presenza in esso anche di componenti della gestione accessoria (sub. A.5 - B.14)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

	31 DICEMBRE N	31 DICEMBRE (N-1)
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni;		
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;		
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio		
Totale		

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI

A5. Altri ricavi e proventi:



Componenti positivi di reddito non finanziari riguardanti l'attività accessoria

Contributi in conto esercizio, cioè somme di danaro versate all'impresa dallo Stato o da altri enti pubblici con lo scopo di sostenerne l'economia

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI:

**componenti positivi di reddito non finanziari
riguardanti l'attività accessoria**

- Proventi delle attività accessorie
(fitti attivi, royalties ottenute per la concessione di marchi e brevetti)
- Plusvalenze di natura non finanziaria
(alienazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali)
- Sopravvenienze e insussistenze attive
(importi dei fonti rivelatisi eccedenti)
- Ripristini di valore
(che seguono precedenti svalutazioni iscritte alla voce B.10 del CE)
- Ricavi e proventi diversi di natura finanziaria
(rimborsi, spese di penalità addebitate a clienti, rimborsi assicurativi, liberalità)

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI:

contributi in conto esercizio (somme di danaro versate all'impresa dallo Stato o da altri enti pubblici con lo scopo di sostenerne l'economia)

- Contributi **generici** (a copertura dei costi aziendali o a integrazione dei ricavi)
- Contributi **specifici** (a copertura di determinati costi aziendali, ad es., a fronte di spese per ricerca e sviluppo)

Ovviamente deve trattarsi di contributi che abbiano la natura di integrazione di ricavi dell'attività caratteristica o accessoria, diverse da quella finanziaria.

Non possono essere qui inseriti i contributi che riducono l'onere degli interessi passivi su alcuni tipi di finanziamenti assunti dall'impresa i quali sono invece portati in detrazione della voce C17 «interessi ed altri oneri».

Evidenziazione separata: consente al lettore del bilancio di apprezzare in che misura le condizioni di equilibrio economico sono autonome o assistite.

ELIMINAZIONE DELLA MACRO-CLASSE DEI «PROVENTI E ONERI STRAORDINARI» (D.LGS. 135/2015 – MODIFICA DELL'ART. 2425)

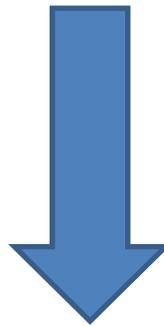
I componenti della macro-classe «Proventi e oneri straordinari» confluiscono nella sezione della gestione ordinaria.

Il redattore del bilancio non deve più separare i componenti straordinari al momento della costruzione del conto economico ma deve informare in nota integrativa (art. 2427, comma 1 n. 13 c.c.) sulla presenza di componenti «eccezionali».

Spetta al lettore del bilancio sulla base di un attento esame dei documenti contabili ed extra-contabili individuare quei componenti reddituali che, a suo avviso, sono da considerarsi estranei al normale svolgimento della gestione non solo per la «fonte» ma per la loro «eccezionale incidenza» e di questi tener conto nel suo giudizio sull'andamento economico.

**ELIMINAZIONE DELLA MACRO-CLASSE DEI
«PROVENTI E ONERI STRAORDINARI»
(D.LGS. 135/2015 – MODIFICA DELL'ART. 2425)**

**Importanza del processo di normalizzazione
del reddito di esercizio**



sottrarre alla casualità alcuni costi e ricavi, riportandoli ad una situazione di causalità sia con l'attività abitualmente svolta dall'impresa, sia con il periodo amministrativo di riferimento

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

	31 DICEMBRE N	31 DICEMBRE (N-1)
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;		
7) per servizi;		
8) per godimento di beni di terzi;		
9) per il personale:		
a) salari e stipendi;		
b) oneri sociali;		
c) trattamento di fine rapporto;		
d) trattamento di quiescenza e simili;		
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;		
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;		
12) accantonamenti per rischi;		
13) altri accantonamenti;		
14) oneri diversi di gestione.		
Totale		
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B.12 Accantonamenti per rischi

B. 13 Altri accantonamenti

B.12) concorre ad alimentare i fondi per rischi rilevati a fronte di oneri futuri la cui esistenza è solo probabile.

B.13) ha per contropartita i fondi per oneri rilevati a fronte di spese e oneri di esistenza certa.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B.14 Oneri diversi di gestione

- Tutti i costi non iscrivibili nelle altre voci della macro-classe B
- Minusvalenze di natura non finanziaria (derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali)
- Sopravvenienze ed insussistenze passive (quali le perdite realizzate su crediti per la parte eccedente l'importo del credito già svalutato)
- Imposte indirette e tasse (imposte di registro, imposte ipotecarie e catastali)
- Costi ed oneri diversi di natura non finanziaria (quali i contributi ad associazioni sindacali di categoria, liberalità erogate a terzi, abbonamenti a giornali e riviste)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

- **C.15 Proventi da partecipazioni** (Tutti i costi non iscrivibili nelle altri voci della macro-classe B)
- **C.15 Proventi da partecipazioni** (Tutti i costi non iscrivibili nelle altri voci della macro-classe B)
- **C.15 Proventi da partecipazioni** (Tutti i costi non iscrivibili nelle altri voci della macro-classe B)
- **C.15 Proventi da partecipazioni** (Tutti i costi non iscrivibili nelle altri voci della macro-classe B)

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

- **D.18 Rivalutazioni**
 - a) di partecipazioni
- **D.19 Svalutazioni**
 - a) di partecipazioni

LIMITI DEL CONTO ECONOMICO CIVILISTICO E NECESSITA' DELL'ANALISI GESTIONALE DEL CONTO ECONOMICO

Il conto economico redatto secondo lo schema previsto dal nostro legislatore NON CONSENTE

- 1) di leggere la misura del reddito operativo, del valore aggiunto, dell'ebitda?
- 2) di distinguere i risultati derivanti dalle operazioni non ricorrenti?
- 3) di individuare componenti positivi anche cospicui ma gravati da elevata rischiosità e quindi non ripetibili ?

L'ANALISI GESTIONALE DEL CONTO ECONOMICO

L'analisi della gestione operativa è fondamentale per individuare la **qualità del reddito**.

I risultati economici dell'impresa saranno di **qualità** tanto più elevata quanto saranno più originati dalle attività che rappresentano il fulcro della gestione e che si svolgono con regolarità ripetendosi nel corso del tempo.

La **qualità del reddito** è speculare al **grado di rischio** che grava sulla gestione, inteso come capacità che ha il reddito ha in sé di riprodursi per un tempo soddisfacente senza subire significative giustificazioni.